

Quotidiano

Direttore: Luca Fiocchetti

Lettori Audipress: n.d.

PIEMONTE

DOPO I ROGHI, INSULTI E MINACCE DI MORTE AI SINDACI DELLA VAL SUSA

ARIA PESANTE

Critiche a Sergio Chiamparino sono arrivate invece dal Sindacato Autonomo dei Vigili del Fuoco (CONAPO)

■ Critiche durissime, insulti e minacce di morte. È questa l'ondata di "odio" in arrivo dal web a cui si sono trovati di fronte i sindaci di Susa e Mompantero appena terminata l'emergenza incendi. Sandro Plano e Piera Favro, infatti, sarebbero finiti nel mirino di alcuni utenti dei social network per non ben specificate "colpe" nella gestione dell'emergenza roghi in Val di Susa. Tanto da ricevere messaggi del tenore di «do-

vete morire» e «spero possiate bruciare». Il sindaco di Susa Plano: «Siamo certi di aver fatto, con i nostri limiti, tutto quello che dovevano fare come Sindaci e questi insulti hanno nome e cognome, screenshot, testimoni. Abbiamo perciò dato l'incarico a un nostro legale per valutare se sussistono gli estremi di un'azione legale per vilipendio e diffamazione a Pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni».

Cigolini a pagina 3

SPENTE LE FIAMME Montano le critiche e si cercano i "colpevoli"

Insulti e minacce di morte ai sindaci della Val di Susa

Sui social network si scatena la rabbia contro le amministrazioni di Susa e Mompantero colpite dai roghi. «Pronta la denuncia»

Edoardo Cigolini

■ Critiche durissime, insulti e minacce di morte. È questa l'ondata di "odio" in arrivo dal web a cui si sono trovati di fronte i sindaci di Susa e Mompantero appena terminata l'emergenza incendi. Sandro Plano e Piera Favro, infatti, sarebbero finiti nel mirino di alcuni utenti dei social network per non ben specificate "colpe" nella gestione dell'emergenza roghi in Val di Susa. Tanto da ricevere messaggi del tenore di «dovete morire» e «spero possiate bruciare». «Nell'ultima settimana di ottobre - ha spiegato il sindaco di Susa Plano - il fianco nord della Valle è stato devastato da un incendio boschivo di dimensioni mai viste che in poco tempo, spinto da un vento fortissimo, ha bruciato intere fore-

ste. Uomini e donne che hanno avuto paura per la loro casa, oppure hanno perso la baita o sono stati sfolati. A questi si deve perdonare tutto: la rabbia, l'insulto, il nervosismo, l'irrazionalità, ma la maggior parte ha collaborato e capito la gravità del momento, non si è abbandonata alla disperazione e ha reagito a fianco di chi è venuto a soccorrere». Un giudizio diverso però meriterebbero, sempre secondo Plano, coloro che approfittando della situazione si sarebbero scagliati gratuitamente contro le amministrazioni dei due paesi fortemente colpiti: «Da mercoledì scorso oltre ai residenti ci siamo trovati a fronteggiare anche altri individui: i curiosi che intralciano i soccorsi, quelli che hanno cercato visibilità, op-

pure criticato, deriso, insultato. In questo periodo abbiamo ricevuto telefonate anonime in piena notte e minacce su Facebook. Siamo però certi di aver fatto, con i nostri limiti, tutto quello che dovevano fare come Sindaci e questi insulti hanno nome e cognome, screenshot, testimoni. Abbiamo perciò dato l'incarico a un nostro legale per valutare se sussistono gli estremi di un'azione legale per vilipendio e diffamazione a Pubblici ufficiali nell'eserci-



zio delle loro funzioni». Critiche, in questi giorni, sono poi anche arrivate al Presidente della Regione Sergio Chiamparino, sui social giudicato uno dei colpevoli del mancato pronto intervento. In particolare a far discutere sarebbero state le parole del presidente in merito alla necessità di interventi concordati dall' "alto" e non di improvvisazioni nei soccorsi. Dichiarazioni che non sono piaciute al Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, che per bocca del suo segretario generale Antonio Brizzi ha ribadito la professionalità delle squadre di soccorso: «Visto il silenzio da parte dei vertici del Corpo dei Vigili del Fuoco ritengo sia giusto intervenire per difendere le centinaia di donne, uomini e comandanti del Corpo impiegati per fronteggiare l'emergenza incendi. Parole come "non spetta al primo improvvisato, al comandante dei pompieri decidere dove deve andare il Canadair, dove deve andare l'elicottero" o "c'è troppa gente che si improvvisa", sono infatti una vera e propria mancanza di rispetto. Mi chiedo poi - ha proseguito Brizzi -, a chi farebbe gestire i mezzi aerei antincendio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco il presidente Chiamparino? Dov'era con il suo partito quando hanno soppresso e smantellato il Corpo forestale dello stato e transitato nei pompieri solo 352 uomini, pochi mezzi e poche infrastrutture? Tutte domande - ha concluso il sindacalista dei Vigili del Fuoco - a cui lui stesso dovrà rispondere davanti ai cittadini».

IL FATTO Timori che gli incendi possano riprendere vigore

Fuoco sotto la cenere I Canadair in azione

→ In provincia di Torino i boschi continuano a bruciare. Le fiamme non si levano alte, ma il sottobosco è interessato dal fuoco e sotto le ceneri si teme che gli incendi possano improvvisamente riprendere. Secondo la direzione regionale del dipartimento dei vigili del fuoco fronti di fiamma sono ancora attivi nelle aree della Città metropolitana di Torino da giorni colpite dall'emergenza incendi. Focolai sparsi vengono segnalati nei comuni di Locana, Sparone e Ribordone, nel Canavese; nella zona di Cumiana, Giaveno, Frossasco e Cantalupa, tra la Val Susa e la Val Sangone; tra Novalesa e Mompantero, sempre in Val Susa; e a Roure, nel Pinerolese, dove le

scarse condizioni di visibilità di ieri non hanno consentito il volo ai mezzi di soccorso. Sono invece in fase di bonifica i territori dei comuni di Pietraporzio e Casteldelfino, in provincia di Cuneo, dove nei giorni scorsi sono stati estinti gli incendi. Permane una situazione di criticità, sempre secondo la direzione regionale dei vigili del fuoco, nel comune di Demonte. Questa la situazione generale che non consente tregua a vigili del fuoco e volontari Aib: «I Canadair - spiegano - e gli elicotteri continuano a volare perché a questo punto è indispensabile raffreddare il terreno». Una corsa contro il tempo perché oggi sono previsti venti in quota che potrebbero contribuire a riaccendere i

roghi. Intanto c'è da segnalare una polemica da parte di Conapo (sindacato autonomo dei vigili del fuoco) riguardo alle parole pronunciate dal presidente Sergio Chiamparino nel corso di una trasmissione televisiva. «Non spetta al primo improvvisato, al comandante dei pompieri decidere dove deve andare il Canadair, dove deve andare l'elicottero... c'è troppa gente che si improvvisa», aveva detto Chiamparino. «A chi farebbe gestire i mezzi aerei antincendio dei vigili del fuoco? Dov'era Chiamparino e il suo partito - ha detto il leader di Conapo Antonio Brizzi - quando hanno soppresso e smantellato il Corpo forestale e transitato nei pompieri

solo 352 uomini, pochi mezzi e poche infrastrutture?».

bardesono@cronacaqui.it



Elicotteri e Canadair ancora in azione

